RISPARMIATORI IN LOTTA

BPER, RISOLTE LE PRIME CRITICITÀ

Oltre 4mila i clienti ex Carife ricontrattualizzati da Bper da lunedì. I problemi, relativi soprattutto all'home banking, nascerebbero dalla mancata messa a disposizione di dati. Potenziato il personale nelle filiali

L'avvocato milanese Marcello Pistilli

Una causa 'gemella' contro Ubi apre nuovi spiragli per gli azionisti

A Milano sentenza analoga a quella del risparmiatore di Carife

MARCELLO PISTILLI

Sarà il Fondo di Risoluzione a farsi carico dei rimborsi? Probabile, ma è chiara la legittimità di rivalersi contro le 'banche ponte'

UNA CAUSA 'gemella' rinfocola le speranze dei risparmiatori di ottenere un risarcimento, portando in Tribunale le banche ponte, ovvero quelle nate dalla risoluzione di Carife e consorelle. Il tribunale di Milano, con una sentenza parziale, ha infatti riconosciuto la possibilità per tre azionisti di rivalersi nei confronti di Nuova Banca Marche, e di conseguenza nei confronti di Ubi, che il 23 ottobre scorso ha incorporato lo storico istituto di credito. Si tratta di due privati (sottoscrittori rispettivamente di 40.722 e 4.200 euro) e di una società che invece era proprietaria di azioni per 131.575 euro.

«CI SONO evidenti analogie con l'ordinanza emessa dal Tribunale di Ferrara – spiega Marcello Pistilli, dello studio legale Iladvice di Milano –; qui però, più ancora che nel pronunciamento del giudice estense, viene riconosciuta la legittimazione passiva dell'ente ponte, a determinate condizioni. Nella legge con cui Carife, Banca Marche, Banca Etruria e Carichieti sono state poste in liquidazione coatta, non è prevista alcuna limitazione circa il passaggio alla nuova banca delle pretese risarcitorie relative al danno derivato da un inadempimento della banca a obblighi informativi». Si tratta, come peraltro aveva confermato al Resto del Carlino un altro esperto, di un 'buco' normativo del decreto Salvabanche: corretto poi dal legislatore che «nella liquidazione coatta amministrativa delle banche venete, ha inserito una norma che impedirebbe il passaggio a Banca Intesa che le ha acquisite – prosegue Pistilli – di tutte le controversie relativi ad atti o fatti accaduti prima della cessione, e le relative passività». Ma anche Bper, che ha rilevato Carife, pur potenzialmente aggredibile per via giudiziaria, pare al riparo dal rischio di maxi risarcimenti: come riportato nei giorni scorsi dal nostro giornale, sussistono «tutele e garanzie», forse inserite nell'atto di cessione che risale allo scorso 20 giugno, in base alle quali sarà in ogni caso il Fondo di Risoluzione a doversi far carico, economicamente, delle possibili azioni risarcitorie disposte dai tribunali. «Il comportamento di Bper è assolutamente quello di una banca seria – afferma Stefano Di Brindisi, legale che ha patrocinato l'azionista ferrarese 'apripista' –, e dunque sarà il Fondo di Risoluzione a dover reperire le risorse per far fronte ai rimborsi. Perché le cause proseguiranno, e non saranno poche».

UN CENTINAIO quelle già incardinate dallo studio di Di Brindisi (che domani peraltro parteciperà, a Pesaro, a un'assemblea di risparmiatori ex Banca Marche), e altre seguite dallo stesso Pistilli: «Sono marchigiano, lavoro a Milano, ma tra i clienti che mi hanno chiesto di dar battaglia in Tribunale – sorride –, ci sono anche risparmiatori di Carife. E i recenti provvedimenti con i quali si riconosce la legittimazione passiva in capo agli 'ente ponte', e per gli effetti della fusione rispettivamente a Bper e Ubi, si apre potenzialmente una strada a una valanga di contenziosi».

s. l.

MARTEDÌ NELLA COMMISSIONE BICAMERALE

Carife, inizia l'esame: Casini convoca i pm Castaldini e Longhi

LA COMMISSIONE bicamerale d'inchiesta sul sistema bancario accende i riflettori su Carife: come anticipato nei giorni scorsi dal *Resto del Carlino*, iniziano le audizioni riservate alle quattro banche in risoluzione. Il turno di Ferrara è previsto per martedì 28, quando alle 10.30 le porte della Commissione si apriranno per i magistrati Patrizia Castaldini e Stefano Longhi, rispettivamente procuratore della Repubblica e sostituto procuratore presso il Tribunale di Ferrara. Il presidente della Commissione bicamerale Pier Ferdinando Casini ha deciso, infatti, di compiere questo primo round sulle quattro banche sentendo proprio i magistrati su cui sono incardinate le inchieste nei confronti degli ex amministratori dei quattro istituti di credito. Mercoledì, infatti, sarà la volta del Procuratore di Ancona Elisabetta Meotti, giovedì toccherà a Roberto Rossi, procuratore presso il tribunale di Arezzo, venerdì infine è prevista l'audizione di Francesco Testa e Giuseppe Falasca, procuratore e sostituto presso il tribunale di Chieti. Per quanto riguarda il sindaco Tiziano Tagliani, se non di una vera e propria audizione, il primo cittadino potrebbe comunque avere un colloquio con Casini nella giornata di venerdì; quel giorno, infatti, Tagliani sarà a Roma, e potrebbe chiedere al presidente della Commissione (che nei giorni scorsi gli ha scritto dando la disponibilità ad ascoltarlo e valutare la documentazione) di avere l'auspicato confronto.